

L'ADOLESCENZA A PAROLE NOSTRE.

Viviamo per trovare noi stessi, per capire chi siamo davvero e cosa vogliamo davvero. Ma forse una vita non basta per fare ciò.

Vivere è fare esperienze, conoscere il mondo che ci circonda e anche il suo passato.

Durante il periodo dell'adolescenza pensiamo a tutto: agli amici, all'amore, allo studio, alla famiglia, ma non pensiamo alla cosa più importante... noi stessi!

Durante questo periodo bisogna superare delle prove, ad esempio assumersi impegni e responsabilità, accettare paure, debolezze, delusioni e alla fine si diventa consapevoli di sé, capaci di amare, di realizzare i propri progetti e di dare un valore alla vita.

Viviamo nel continuo confronto con gli altri, nel continuo apprendere dagli altri. Ma chi sono questi "altri"?

Le prime persone con cui ci confrontiamo sono i nostri genitori. Ma durante questo strano periodo chiamato adolescenza non diamo molta importanza al loro parere, preferiamo immedesimarci nei cantanti, negli attori, nei personaggi del passato ma soprattutto negli autori.

Pensiamo a Dante che con la sua più grande opera ci ha permesso di camminare, al suo fianco, attraverso il mondo ultraterreno; o a Manzoni che ci ha fatto comprendere i problemi della vita quotidiana del Seicento.

Ma in questo periodo della nostra vita ci ritroviamo a confrontarci soprattutto con autori che trattano temi riguardanti l'adolescenza: uno di questi è Saba, che grazie alle sue poesie ha fatto in modo che lettori di tutte le età si immedesimassero nelle sue poesie e potessero così rivivere quel periodo della vita pieno di cambiamenti e di domande su noi stessi e sulla vita. Ci ha fatto capire che l'adolescenza è una componente importante nella vita di una persona perché, grazie a questo periodo di incertezze e di smarrimento, necessario da superare, si può raggiungere la conoscenza di sé e del mondo.

La poesia fa emergere l'aspetto più intimo dell'animo di un poeta, è il suo rifugio, il luogo della mente dove riemergono tutti i momenti della vita di un autore e di chi si ritrova a leggerla;. Questo il concetto che ritroviamo in Saba:

*Appena, a non pensarle, l'arte
mi giova, fare di me di molte e sparse
cose una sola e bella. E d'ogni male*

*mi guarisce un bel verso. Oh quante volte
-e questa ancora- per lui che nessuno
più sa, né intende, sopra l'onte e i danni,
sono partito da Malinconia
e giunto a Beatitudine per via.*

La poesia assume, in Saba come in tanti lettori, un valore consolatorio: è in grado di farti viaggiare nel tempo e farti riflettere sulla virgola, la futura vecchiaia, la gioventù, l'infanzia...

Infanzia; quante emozioni racchiuse dentro una singola parola:

*“La mia infanzia fu povera e beata
di pochi amici, di qualche animale;
con una zia benefica ed amata
come la madre, e in cielo Iddio immortale”.*

In diverse poesie Umberto Saba ricorre al tema dell'infanzia. Aprendo una scatola e tirando fuori ricordi ormai lontani, attraverso queste sue opere l'autore ci ha permesso di riavvolgere la pellicola del film della sua vita e di tuffarci nei suoi ricordi.

La sua infanzia fu caratterizzata da una tormentata malinconia provocata dalla mancanza della figura paterna e da un rapporto distaccato con la madre.

Nei primi tre anni della sua vita fu allevato dalla sua nutrice che gli conferì tanto amore quanto non ricevette mai dalla sua madre biologica e sostituì, allo stesso tempo, la figura paterna per Saba; per questo motivo Umberto stesso definì la sua balia “madre di gioia”.

All'età di tre anni si trovò a dover affrontare il suo primo trauma infantile, infatti la madre lo riprese a vivere con sé e con le sue due sorelle (“*con una zia benefica ed amata come la madre*”).

L'infanzia determina gran parte della nostra formazione caratteriale: essa mette le radici di quello che sarà poi il nostro “essere” e non è un caso che, vivendo un'infanzia marcata da simili mancanze e simili traumi, Saba, trasferitosi a Pisa, iniziò a soffrire di depressione.

E' impressionante pensare a quanto la nostra infanzia possa influenzare il nostro futuro, a quanto la figura di un padre e di una madre siano indispensabili per la formazione del carattere.

La società odierna tende a dare tutto per scontato; tende a banalizzare ogni singolo evento quotidiano, a

sminuire i valori primari della vita come la famiglia e non si rende conto che essere privati di un'infanzia gioiosa, di un'educazione, di genitori, portati ad una mancata fiducia in noi stessi e difficoltà nell'affrontare situazioni che diverranno poi maggiormente difficili nell'età adulta.

Saba affronta un altro tema fondamentale: il concetto della casa come punto di riferimento importante nella vita di un adolescente.

Al giorno d'oggi la casa è considerata come un rifugio dal mondo esterno; con la separazione della casa rispetto al mondo si può ricostruire il carattere della persona. La casa non è solo la struttura di mattoni ma alcune volte viene personificata; ad esempio per Saba la nutrice rappresentava la "casa" visto che aveva rapporti difficili con i genitori.

"E dalla casa un suon di care voci mi giungeva, e l'odore della cena". Introduce l'argomento della cena per far intendere il concetto della famiglia perchè la cena è quel momento in cui tutta la famiglia si riunisce e parla; ricostruendo il carattere di Saba, attraverso le poesie, possiamo dire che a casa della nutrice si sentiva sicuro, protetto dal mondo "difficile" che osservava attraverso la *"finestra aprica"*, pieno di problemi e conflitti; si sentiva a "casa", lontano dai suoi problemi familiari.

Quando purtroppo viene allontanato dalla nutrice da parte della madre, che lo riveleva con sé, Saba soffre molto. Questo fatto può essere ricollegato all'allontanamento di un figlio dalla "casa" della sua infanzia; è un momento di dispiacere per tutti i componenti della famiglia ma con alcuni versi Saba ci fa capire che questo distacco è solo parziale perchè la persona tornerà sempre nella casa dei propri genitori: *"Appeso al muro è un orologio così che manda un suono quasi morto. Lo regolava nel tempo felice il dolce balio; è un caro a lui conforto regolarlo in suo luogo [...]"*. Anche con la scusa di rimettere a posto qualcosa di superfluo, come può essere un orologio.

La casa per un adolescente è importante perchè è considerata appunto come un rifugio. Saba nella sua poesia nomina anche la cappella che vede dalla finestra insieme ad altri elementi paesaggistici. Questo importante elemento rappresenta lo spirito religioso che può far parte della "casa" visto che la chiesa è considerata la casa di Cristo, il fedele si sente al sicuro considerandola un rifugio dove può confessarsi e pregare liberamente senza che qualcuno possa disturbarlo o escluderlo.

Quindi per Saba e per tutti gli adolescenti che non vivono serenamente questo periodo della loro vita fondamentale, la casa rappresenta quel posto dove puoi confidarti senza essere deriso, puoi svelare la tua debolezza senza essere calpestato, puoi dire la tua senza essere preso in giro e confidare la tue più grandi paure senza timore.

Nelle poesie di Saba, l'adolescenza svolge un ruolo molto significativo, forse per lui importante perchè

gli permette di esprimere ciò che in realtà Saba vedeva in lui stesso da giovane. Nei nostri giorni purtroppo gli adolescenti così come i preadolescenti, raramente si rispecchiano in una poesia, preferiscono testi di canzoni sottovalutando l'apporto emozionale che può donare una poesia. Bisogna ammettere che nei ragazzi di oggi regna il preconcetto che poesia sia sinonimo di vecchio e di qualcosa che non può avere niente in comune con le emozioni e sensazioni dei nostri giorni, ma spesso si sbagliano. Una poesia di qualche secolo fa spesso può trattare argomenti molto attuali che ci permettono di immedesimarci nei pensieri dell'autore. Purtroppo però la responsabilità di questo rifiuto della poesia da parte dei giovani non si può attribuire completamente agli adolescenti: spesso l'insegnamento che viene loro offerto e il contesto ambientale in cui vivono ha un effetto determinante. Un esempio evidente sono i media, attraverso i quali la società impartisce "mode" che quasi tutti involontariamente seguono e che ci inducono a pensare che condividere il testo di una canzone sia più *trendy* di rispecchiarsi in una poesia. Le poesie di Saba in particolare permettono di riprendere tematiche che toccano tutti gli adolescenti e gli studenti, avendole scritte lui stesso riferendosi alla sua infanzia ed adolescenza. Proprio come nei versi:

*“anche gli è a noia la casa paterna,
un carcere la scuola”,*

Saba rende esplicita la sua voglia da adolescente di scappare via da quella che in questa età sembra un recinto creato da costrizioni e limiti: la casa.

Nell'adolescenza e preadolescenza si vede tutto ciò che non si è scelto di propria iniziativa come un ostacolo da superare o come una barriera insormontabile che non permette di essere "liberi", ma in realtà l'adolescente spesso non si rende conto di cosa sia effettivamente la libertà. Non cogliendo la protezione e l'amore che una casa e una famiglia sono disposte a darci, l'adolescente tende a sentirsi incatenato a delle mura e non riconosce ciò che di positivo possono offrirgli.

Lo stesso vale per la scuola, a cui gli adolescenti si sentono legati più per obbligo che per il piacere di apprendere cose nuove. Questo è forse uno dei temi più attuali trattati da Saba, che permette di capire come in realtà sia una pratica comune dell'adolescenza pensare alla scuola come un carcere e sentirsi costretti tra le sue mura, mentre si preferirebbe fare altro.

*Meglio in un lungo avventuroso sogno
il suo ben corrucciato occhio s'interna.*

*Anche gli è a noia la casa paterna,
un carcere la scuola; e forse è nulla
di tutto questo; è appena un'ombra vana
che insegue, un indistinto ancor bisogno
di esplorare più addentro che la brulla
collina, e il porto, e lunghe vie remote;*

Non a caso è comune dire che il piacere dell'apprendimento spesso si coglie solo da adulti.

*“Io, se in lui mi ricordo, ben mi pare
Che il suo cuore non debba ancor sapere
Quella che in ogni nostra cura è ascosa,
malinconia amorosa.*

Da questo ossimoro suggerito da Saba possiamo cogliere la contrapposizione tra i termini *amore* e *malinconia*. Termini che si contraddicono ma che riescono ad esprimere lo stato d'animo di un fanciullo appassionato che ha subito una delusione d'amore. Un adolescente, secondo l'autore, non dovrebbe lasciar risiedere nel suo cuore questa triste malinconia che già da tempo trova spazio nei cuori ansiosi degli adulti. Solitamente l'amore dovrebbe essere fonte di gioia e felicità ma talvolta viene associato anche a dolore e sofferenza, la cui interpretazione però varia a seconda dell'età. Durante l'adolescenza si tende a dare involontariamente un peso eccessivo alle cose. Per esempio quando si soffre per amore si ha l'impressione che tutto ciò che ci circonda abbia un'accezione negativa. Ciò avviene spesso perché non si è coscienti del fatto che l'amore che abbiamo perso era solo un amore precario e appunto, adolescenziale. Questo dolore si presenta così forte da non essere adatto all'età in cui lo si prova.

*“è appena un'ombra vana
che insegue, un indistinto ancor bisogno
di esplorare più addentro che la brulla
collina, e il porto, e lungo vie remote”*

In questi versi Saba esprime l'innata curiosità di un'adolescente nei confronti del mondo, ma allo

stesso tempo riesce ad imprimere tra le righe il suo desiderio di adulto di analizzare se stesso, proprio come fa un fanciullo quando esplora il territorio circostante. Nell'intera poesia de " il fanciullo appassionato" si può cogliere la semplicità dei versi ma la complessità dei temi trattati, temi che fanno riferimento all'infanzia del poeta e alla sua introspezione.

L'età adolescenziale è come un puzzle in cui ogni pezzo è una tappa del cammino da percorrere. è un periodo di transizione, decisivo per la maturazione e la crescita umana e culturale della persona in quanto fa acquisire le competenze e i requisiti necessari per assumere le responsabilità di un adulto. Nella società di oggi l'età adolescenziale si vive diversamente rispetto ad alcuni decenni fa. I ragazzi sono continuamente a contatto con mass-media con cui spesso si relazionano con gli amici perdendo il valore della comunicazione.

Occorre far capire a noi adolescenti che la diversità rispetto ad un modello visto in tv o in un gruppo non è un difetto ma un valore. Dobbiamo imparare ad accontentarci di quello che siamo senza dare troppa importanza all'aspetto esteriore.

In questo periodo della nostra vita è necessario affrontare questa "crisi adolescenziale" per poter crescere. Si parla tanto di essa ma non si parla mai di risolvere i problemi che la compongono.

L'adolescenza è un periodo confusionario, il periodo in cui subentrano i primi amori e i primi problemi. Spesso, noi adolescenti, troviamo rifugio nelle canzoni ma anche nella poesia. Riusciamo ad immedesimarci con gli autori di un tempo e con i cantanti che, oggi, rappresentano i poeti contemporanei.

A volte ci capita di sentirci soli, di pensare che nel mondo non troveremo mai nessuno che condivide i nostri ideali o le nostre problematiche; in questi momenti che capiamo il ruolo della poesia. Leggendo un semplice testo riusciamo a capire che in fondo troveremo sempre qualcuno con cui confrontarci ...

Gli autori!

Nessuno meglio di essi è in grado di cogliere a fondo il nostro stato d'animo e grazie a loro in ogni situazione capiamo di non essere soli e cogliamo a pieno il valore consolatorio della poesia.

Bibliografia:

Umberto Saba, *Il Canzoniere*, Einaudi, Torino, 2014

Barbaliscia Giulia	Classe 4LB
Marconi Eleonora	Classe 4LB
Porcai Francesca	Classe 4LB